

A close-up portrait of a young woman with long, light brown hair styled in two braids. She has a small nose ring and is wearing bright pink lipstick. She is looking directly at the camera with a neutral expression. She is wearing a dark, textured sweater.

MARTINA PICARDI

#DONNAFIN DABAMBINA

LACRIME E SORRISI DELLA MIA VITA

Rizzoli

Martina Picardi

#DONNAFINDAAMBINA

Lacrime e sorrisi della mia vita

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10890-4

Prima edizione: febbraio 2019

Per la curatela del volume l'editore ringrazia Serena Piazza

#Donnafindabambina

Qualsiasi cosa che farò non sarà per la gloria,
sarà per renderti un omaggio solo in tua memoria,
mamma!

Agosto 2017

Io penso che non ci sia cosa più bella della propria mamma.

Anche se a volte vi fa incazzare... ve lo dico sinceramente, amatela, amatela sempre perché è importante.

La vita fa schifo, è crudele, porta via le persone proprio quando si è troppo felici... godeteviela anche se vi sgrida sempre. Lo fa solo per il vostro bene.

Sì, sono forte, lo sapete già, ma con il tempo capirete davvero chi siete e ve lo dico con tutto il cuore... voi siete la vostra mamma o il vostro papà.

P.S. devo ringraziare tanto mia nonna e mia zia e mio padre che hanno fatto la parte della mamma.

Ringrazio anche voi perché ci siete sempre.

E mai dimenticare gli amici che ci sono sempre stati e ci saranno sempre.

I miei cuccioli siete. Vi amo e sapete già tutto.

Festa della mamma 2017

1

Casa

Casa non è solo il posto dove abitate.

Non è solo finestre, pareti, mobili
e le cose che ci tenete dentro.

Ci avete mai pensato?

Casa è un ricordo per ogni finestra, parete,
mobile e cosa che ci tenete dentro.

Non sembra nemmeno che fra due giorni è settembre.

Fa un caldo che si muore e lo zaino mi si è appiccicato alla schiena. È come avere un calorifero portatile sulle spalle, anche perché dentro ci ho cacciato pure il pellicciotto smanicato. Ma che posso farci io se ieri avevo freddo? Forse avrei dovuto lasciare qualcosa a casa di Martina, tanto alla fine in questi giorni sono sempre da lei.

Esco dall'ascensore, sbatto con lo zaino a destra e a sinistra, apro la porta di casa e grido: «Papà! Lorenzo! Ci siete?».

Dalla camera da letto di mio padre spunta un tizio con un metro in mano.

A posto siamo, penso.

Ma no, non sono sorpresa, perché me lo ricordavo che oggi venivano a cambiare le finestre (e, anche a non ricordarselo, era impossibile non vedere quelle vecchie accatastate fuori dal portone).